

notizie



Periodico di informazioni
dell'Amministrazione
Comunale di Besenello
N°29 - Dicembre 2012



BESENELLO



BESANELLO – OL MORAN IL VIAGGIO CONTINUA...

Raccontando le mie esperienze in Kenya, il problema maggiore è esternare nella maniera più efficace possibile le sensazioni provate, trasformando le parole in fotogrammi, che permettano di rendere visibile ad altri un viaggio che è innanzitutto personale. A questa difficoltà se ne aggiunge un'altra, quella di dover parlare di un luogo che ancor prima di essere conosciuto in modo oggettivo è già definito dall'immaginario collettivo quale "altrove", categoria a cui appartiene appunto l'Africa centrale. E da qui il rischio tangibile di ricadere nel precostituito, nei luoghi comuni, nella semplificazione deleteria che porta a svilire possibilità di dialogo e di incontro, ritirandosi in una forma mentis intrappolata in concetti claustrali.

Ho conosciuto il piccolo villaggio di Ol Moran nel 2007, partecipando ad un'esperienza di volontariato organizzata dal Comune di Rovereto e se le motivazioni che mi hanno condotto la prima volta là avevano come base la volontà di mettermi alla prova e la curiosità, ciò che ha contraddistinto le successive esperienze è stata la necessità di imparare.

Il villaggio si trova a 1200 metri s.l.m., in una zona semidesertica della regione di Laikipia che dà poche possibilità di riscatto a causa delle condizioni climatiche ostili. Durante il primo viaggio, al momento dei saluti, le tre suore che allora tentavano di rispondere all'emergenza malnutrizione con tutte le loro forze hanno rivolto



a me e ai miei due compagni di viaggio le seguenti parole: "Non dimenticateci, non lasciateci qui soli". Parole forti che nella nostra coscienza si sono espanse con un'eco potentissima e che ci hanno indotto a rispondere ad un dovere etico e morale, dovuto nei confronti di Ol Moran: raccontare la tenacia di un popolo che vuole riscattarsi, ma soprattutto raccontare l'energia delle suore che cercano di aiutare senza creare dipendenza dalla struttura, rifiutando l'assistenzialismo e investendo sulla responsabilizzazione della comunità. Un tentativo di incentivare lo sviluppo sociale, prima ancora che economico. Donne fiere, consapevoli, vitali, risolte. Là, dal basso del mio agnosticismo, ho capito che cosa significa sacrificare la propria vita per gli altri, ora non posso fare

a meno di testimoniare: di anno in anno, i miei ricordi, anziché sbiadire, affiorano alla mente con insistenza e la cosa meravigliosa è che qui "a casa" ho trovato tanta gente desiderosa di conoscere, di mettersi a disposizione per portare avanti iniziative di sensibilizzazione o raccolta fondi per sostenere il lavoro delle suore.

Nel 2007 l'Associazione Lucicate di Isera ci ha aperto le porte, concretizzando così il "Progetto Kanga per Ol Moran": Nancy, Paul, Hassan, Peter, Aita e Noemi sono solo alcuni dei cento bambini beneficiari, che fanno ormai parte integrante della nostra sfera affettiva.

Gli alunni della scuola di Besenello sono a loro legati e sono a conoscenza delle storie, talvolta tristi e al limite del paradossale, che contraddistinguono le loro giovani vite. Tra qui e là è venuto a crearsi un rapporto forte e sincero che ha come base la partecipazione attiva degli alunni.

L'impostazione didattica si è mossa innanzitutto lungo e attraverso una scala tassonomica degli apprendimenti. La descrizione certamente, l'acquisizione di informazioni per conoscere e successivamente comprendere. A livelli più alti, il confronto, l'analisi, la sintesi e la valutazione.

Fin qui nulla di particolare: un'adesione partecipata ad un progetto di solidarietà da parte di un istituto scolastico. Ma la cosa emozionante che ha commosso a più riprese insegnanti e genitori è che il rapporto con Ol

Moran ha indotto i bambini a prendere posizione, ad esprimere giudizi ed anche ad intervenire, per modificare quel determinato stato delle cose. E di qui la loro capacità di individuare soluzioni, di inventare, di dare ali alla creatività, una creatività che continua ad esplicarsi nell'impegno personale e collettivo ad agire, ad essere protagonisti e non solo spettatori. Bambini che scrivono lettere indirizzate ai coetanei di Ol Moran, che realizzano braccialetti e collane; bambini che trasformano le loro feste di compleanno in un'opportunità in più di aiuto per il villaggio o che realizzano mercatini autogestiti fuori dal sagrato o dalla cooperativa. Ed è così che gradualmente si è passati da un'adesione passiva ad un progetto di solidarietà proposto dagli insegnanti, ad un impegno spontaneo di operatività: gli alunni sentono di essere parte integrante del progetto, lo vivono e i rimandi ai loro amici keniani sono quasi quotidiani.

La serata di giovedì 22 marzo presso la scuola elementare di Besenello ha così voluto porsi come un aggiornamento del progetto, non limitato al microcosmo del villaggio, ma allargato ad uno spettro più ampio, di carattere nazionale: non si sarebbe potuto capire "Ol Moran" senza il suo inserimento nel Kenya. Ci si è mossi così sulla base dell'impostazione didattica utilizzata a scuola, partendo da una prima informazione generale, sul contesto spaziale in cui è inserito il piccolo villaggio:



lo Stato, la sua storia, i suoi popoli, le sue difficoltà ed i suoi problemi; una sorta di introduzione alla realtà di Ol Moran. Della realtà quotidiana del villaggio si è fatto presente come si configura la rete di rapporti che lega tra loro i vari soggetti posti in quello specifico spazio (da quello "grande" del Kenya, a quello "piccolo" di Ol Moran). Il problema degli slum e le capanne del villaggio, il diritto all'acqua ed il cammino che la nonna deve compiere quotidianamente per procurarsela, l'istruzione e le classi a Ol Moran di 50 alunni ed i "due" gessi al mese a disposizione del maestro.

Il tutto finalizzato ad esternare un pensiero personale e condiviso dagli altri insegnanti secondo il quale uno sguardo verso l'intercultura dovrebbe diventare una prassi obbligatoria in ambito scolastico proprio per esplicitare delle relazioni di scambio e prestiti fra le culture in contatto, ripristinando una base di "verità" alla quale hanno diritto innanzitutto i "nostri" bambini, collocati in maniera arrogante in una pretesa superiorità della cultura di casa propria.

Concludo questo breve intervento con un grazie sentito alla Giunta per l'invito: a serata conclusa sono salita in macchina con il sorriso sulle labbra ed una carica di energia straordinaria... in quell'aula magna, circondata dall'affetto dei "miei" alunni, ho respirato un'atmosfera magica. Ancora grazie e alla prossima,

Gli appuntamenti finalizzati a sostenere il progetto

"Kanga per Ol Moran" nel corso del 2012 sono stati i seguenti:

- Il 26 maggio 2012, presso la Piazza delle Feste di Nomi, Lucicate ha organizzato la quarta edizione del Kanga dei: una cena solidale per 400 persone arricchita da buona musica e tanto divertimento. Maggiori informazioni sono reperibili sul sito www.kangadei.org;
- L'8 giugno, ultimo giorno di scuola, presso il parco di Besenello si è tenuta la gara di orienteering aperta ad alunni, famiglie ed amici.
- Il 17 dicembre c'è stata la serata alla scuola elementare di Besenello per la presentazione del calendario per Ol Moran.

Valentina

GLI ALUNNI E GLI INSEGNANTI DELLA SCUOLA ELEMENTARE HANNO IDEATO UN CALENDARIO I CUI PROVENTI ANDRANNO AL PROGETTO "KANGA PER OL MORAN". LI TROVATE IN VENDITA PRESSO COMUNE, FAMIGLIA COOPERATIVA E BAR BESENO AL PREZZO DI € 6,00.

